

## Il denso Cammino di Koltès a Buti

Date : 3 maggio 2012



Non uno spettacolo basato su una trama, bensì un oratorio drammatico, intenso teatro di poesia, quasi cerimonia sacra, viaggio mistico tra amore e morte, tra “stati d’animo che si scontrano”.

Questo in sintesi “Il cammino”, opera giovanile di **Bernard-Marie Koltès** al quale abbiamo assistito venerdì scorso in prima nazionale al Teatro F. Di Bartolo di Buti (in scena ancora oggi e domani, 3 e 4 maggio).

Molto difficile sulla carta la prova che il collettivo **Marconcini/Daddi/Ventriglia/Garbuggino** affronta portando in scena la pièce del drammaturgo francese. Eppure i dubbi e le perplessità iniziali svaniscono al cospetto di questa prova davvero riuscita, densa e convincente, soprattutto se consideriamo la difficoltà di “rendere” un testo del genere, dove non c’è una storia ma solo quattro personaggi - lo sposo e la sposa, il fidanzato e la fidanzata - che vivono e si addentrano in stati d’animo poetici e laceranti, dolci e aggressivi, disperati e rassegnati.

Ma in questo Cammino, dove l’attore è chiamato a muoversi in bilico, come un funambolo che rischi di continuo di perdere la giusta misura e provochi la perdita di poeticità delle parole del testo, i protagonisti offrono uno spettacolo denso, coinvolgente, con un **Gaetano Ventriglia** che conferma di essere uno degli attori più interessanti del panorama nazionale, per forza e delicatezza recitative e per raffinata e impetuosa gestualità.

Tratto caratterizzante del lavoro sono la regia e la musica, frutto del lavoro del collettivo. Questa si rivela scelta assai azzeccata: ogni attore si muove a proprio agio, svincolato da obblighi registici esterni e libero così di percorrere questo testo che lo porta a fare dono di sé, “di

mettere il proprio universo interiore nel suo rapporto col mondo”.

Anche la musica (Coltrane, Scelsi, Glass, Lennon, Bach), vero e proprio elemento drammaturgico, si dimostra efficace nell'amplificare o porsi da distonica controparte agli stati emotivi dei protagonisti, che interagiscono e occupano la scena in coppia.

**Giovanna Daddi** (la sposa) e **Dario Marconcini** (lo sposo), ieratici e fermi al centro della scena, quali due patriarchi, rimandano parole dalla forte eco biblica - lampante il riferimento al Cantico dei Cantici - mentre Ventriglia (il fidanzato) e **Silvia Garbuggino** (la fidanzata), in perpetuo movimento ansiogeno e angosciante ai lati dello spazio, si affrontano sul terreno di un disperato amore fatto di dolcezze e magmatici momenti di disperazione.

Rimane nello spettatore una forte emozione, che lo avvolge lentamente e si insinua in corde interiori, dove risuona l'interrogativo perpetuo che riguarda il cammino intrapreso da ciascuno di noi.

### **IL CAMMINO**

di Bernard Marie Koltès

traduzione: Luca Scarlini

con: Dario Marconcini, Giovanna Daddi, Gaetano Ventriglia, Silvia Garbuggino

musica e messa in scena a cura del collettivo

assistente del collettivo: Gloria Bazzocchi

palcoscenico e illuminazione: Valeria Foti e Riccardo Gargiulo

durata: 54'

applausi del pubblico: 1' 55"

**Visto a Buti (PI), [Teatro F. Di Bartolo](#), il 27 aprile 2012**

**Prima nazionale**

